



IL SAGGIO CONTROINTUITIVO DI STEVEN PINKER CHE SMENTISCE I LUOGHI COMUNI PESSIMISTI

# Mai stati così bene

## I dati ufficiali dell'Onu lo dimostrano: il mondo migliora (quasi) in tutto

**Dimezzate nell'ultimo secolo le vittime di disastri naturali, nettamente diminuiti incidenti stradali e morti sul lavoro, il livello di scolarità femminile quasi alla pari di quello maschile, omicidi in calo E anche il terrorismo uccide meno che in passato**

MAURILIO ORBECCHI

**S**iamo davvero «spertuti in un mondo senza morale», come scrive il filosofo postmoderno Zygmunt Bauman, morto nel 2017, nel saggio *Di nuovo soli* (Castelvecchi, 2018)? Attraversiamo un'epoca in cui peggiorano le condizioni di vita della maggior parte della popolazione mondiale, come affermano leader religiosi, politici e intellettuali di diverse tendenze? Aumentano gli episodi di terrorismo, guerre, omicidi e femminicidi come appare dai media?

I dati ufficiali, consultabili sui siti web degli enti e delle agenzie istituite dall'Onu, pubblicati anche in forma divulgativa su siti come [gapminder.org](http://gapminder.org), [humanprogress.org](http://humanprogress.org), [ourworldindata.org](http://ourworldindata.org) e [wdl.worldbank.org](http://wdl.worldbank.org), nonché le

ricerche dei laboratori accademici, ci danno risposte differenti: la salute del mondo migliora, con rare eccezioni, di cui la maggiore è il cambiamento climatico.

**In difesa dell'umanesimo**

Anche libri recenti presentano queste ricerche controintuitive: Da *Facifulness* (Rizzoli, 2018) dello statistico Hans Rosling, a *Illuminismo adesso. In difesa della ragione, della scienza, dell'umanesimo*, da poco uscito per Mondadori: è l'ultimo lavoro di Steven Pinker dell'Università di Harvard, star internazionale della psicologia cognitiva, autore molto apprezzato da Bill Gates che considera questo libro il suo preferito.

Pinker è un ammiratore dell'Illuminismo, movimento che ha fuso ragione, scienza e umanesimo e ha dato origine al maggiore progresso economi-

co, morale e civile mai vissuto dall'umanità, dimostrato con dati ufficiali e ricerche accademiche: per esempio i morti per terremoti, frane, alluvioni, incendi e disastri naturali, apparentemente aumentati, sono in realtà dimezzati nell'ultimo secolo. Gli incidenti stradali e i morti sul lavoro sono diminuiti in modo drastico. La maggioranza della popolazione mondiale non vive più nei Paesi a basso livello di sviluppo, ma in quelli a medio livello di sviluppo, categoria ignorata nel dibattito quotidiano, che parla soltanto di Paesi ricchi e poveri, offrendo così un'immagine distorta della realtà.

Se a 30 anni un maschio, nel mondo, ha passato dieci anni a scuola, una femmina, oggi, lo ha quasi raggiunto con nove. Gli omicidi di uomini e donne sono calati nel corso del tempo e hanno toccato livelli minimi da secoli e decenni. Il terrorismo in Occidente, con i suoi 175 morti nel 2015 (l'anno del Bataclan e di Charlie Hebdo), è vissuto con una paura irrazionale tanto è minima la probabilità di rimanerne vittime. Molti dei miglioramenti so-



Steven Pinker, 64 anni, star internazionale della psicologia cognitiva, insegna a Harvard

no conseguenza del fatto che l'Illuminismo ha capovolto il senso della vita, rifiutando la sofferenza di matrice cristiana e riattualizzando l'etica degli antichi filosofi greci, ossia il diritto di perseguire la propria felicità su questa Terra.

**Ragione e metabolismo**

Gli illuministi non erano ingenui adoratori della ragione: secondo lo psicologo di Harvard, molti di loro, come Spinoza, Hobbes, Adam Smith e in modo particolare Hume, si possono classificare come psicologi moderni perché consci delle

passioni e dell'irrazionalità della nostra mente. Pinker stesso sa bene che la ragione è influenzata dal metabolismo, dagli istinti, dalle emozioni e dai sentimenti. Tuttavia, è proprio la ragione che ci permette di comprendere i suoi limiti e condizionamenti.

Oltre a ragione e scienza, gli illuministi ampliarono il concetto di umanesimo, base di una moralità secolare centrata sui diritti del singolo e non dei gruppi, creando le istituzioni, il bilanciamento dei poteri e una nuova etica che portò alla condanna della schiavitù, del dispotismo, della tortura e, progressivamente, delle pene capitali.

Per Pinker, i primi nemici della ragione e dell'Illuminismo sono il tribalismo e il populismo: tendenze arcaiche che si formano nei gruppi che definisce progressofobici, diffusi in ogni ceto sociale e culturale. Rientrano in questa categoria anche coloro che pensano di vivere nel migliore dei mondi possibili, come Pangloss, il personaggio rappresentato e deriso da Voltaire nel suo *Candide*. Identificato spes-

so come il prototipo dell'ottimista, Pangloss è invece un grande pessimista perché nei fatti legittimava la sofferenza: nonostante gli evidenti progressi il mondo potrebbe essere di gran lunga migliore rispetto a quello attuale! Qualsiasi evento può accadere, positivo e negativo, per cui se l'ottimismo ingenuo non ha ragioni, il pessimismo non ha basi di realtà.

L'atteggiamento che Pinker consiglia è, invece, quello del «serio possibilista»: chi pensa che, con un grande sforzo economico e scientifico, si possano superare le grandi minacce attuali così com'è avvenuto per quelle precedenti, a partire dalle malattie che hanno sterminato intere popolazioni.

**Una distorsione cognitiva**

Se le ricerche accademiche e, soprattutto, quelle degli enti e agenzie delle Nazioni Unite hanno senso, chi evita di considerarle, come Bauman, rimane vittima della tipica distorsione cognitiva derivante dallo sviluppo dei media che hanno trasformato il mondo - di cui un tempo erano sconosciute le peggiori efferatezze - in un villaggio globale del quale conosciamo ogni brutalità nell'immediato. Le riflessioni del grande studioso della comunicazione Marshall McLuhan mostrano come gli eventi attivino l'identificazione empatica e non lascino spazio al ragionamento analitico, se sganciati da un approfondimento storico generale.

Pinker, Rosling e gli altri autori risultano così più convincenti proprio perché, utilizzando le ricerche e non i media, impediscono al loro pensiero di essere offuscato dagli aspetti emotivi, come dovrebbe essere regola per ogni studioso. —

© BY NENDALUN/DIRITTI RISERVATI